

ieri il funerale di Giaretta, 55 anni di Carmignano, operaio morto in cava
I fratelli: «Umiltà e laboriosità da sempre le tue principali caratteristiche»

Le note dei Pearl Jam dedicate dal figlio e l'invocazione all'amato Padre Pio

L'ADDIO

CARMIGNANO DI BRENTA

A due settimane dalla tragica scomparsa, ieri pomeriggio la comunità di Carmignano di Brenta si è riunita in Duomo per dare l'addio a Pio Giaretta, l'operaio di 55 anni mancato il 31 maggio scorso a seguito di un incidente sul lavoro in una cava a Torreselle di Piombino Dese. Centinaia di persone ieri – in un grande abbraccio – si sono strette ai figli Andrea e Clarissa, alla compagna Mariateresa, i fratelli Michelangelo, Francesco, Loris, Francesca e Pia.

Sulla bara in legno chiaro, oltre ad una sciarpa della Juve di cui Giaretta era tifoso, gli amici del 4 Scaglione "San Giusto" Trieste hanno posato una maglia nera con la scritta "Amici per sempre". «La morte improvvisa di Pio ha colpito nel cuore le tante persone che gli volevano bene, la vo-



GRANDE ESPERIENZA
ERA UN PUNTO DI RIFERIMENTO
PERTUTTI I COLLEGGI

«Eri capace, paziente e disponibile. Saresti diventato a breve nonno ma il Signore ti ha voluto con lui»

stra numerosa presenza oggi in chiesa ne è la testimonianza», le parole del parroco don Fabio Ziliotto. «Era apprezzato per la sua cordialità, il suo sorriso, la sua voglia di vivere. Nonostante il grande dolore che ci provoca la sua perdita, siamo sostenuti ora dalla fede che Pio ha sempre coltivato, in particolar modo verso Padre Pio, da sempre suo punto di riferimento».

«Per i miei 18 anni papà mi regalò un libro, un po' datato, dal titolo "Interessati genuinamente agli altri", il toccante ed emozionante ricordo del figlio Andrea. «Lui era naturalmente proiettato verso le persone, sapeva entrare velocemente in empatia e coltivava profondi rapporti di amicizia. E poi era un grande lavoratore, uno a cui piaceva fare fatica. L'ultima volta che ci siamo visti mi ha regalato la sua mountain-bike e mi ha detto "ora tocca a te pedalare". Speravo di avere più tempo da trascorrere con lui, per fare qualche giro in bici insieme, per vederlo realizzare i suoi progetti. Dobbiamo imparare a vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, senza eccessi, ma pienamente».



Due momenti della cerimonia di ieri, a destra un sorridente Pio Giaretta

(FOTO PRAN)

me, per vederlo realizzare i suoi progetti. Dobbiamo imparare a vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, senza eccessi, ma pienamente».

Il giovane ha deciso di salutare il padre con le parole di una canzone dei Pearl Jam, "Just Breathe", un dolce promemoria per "respirare" e apprezzare il tempo che abbiamo con le persone che amiamo: «Lo so che un giorno do-

vrò morire. Ho detto che ho bisogno di te? Ho detto che ti voglio? Oh, se non l'ho fatto, sono uno sciocco. Stringimi forte finché non muoio».

E poi i pensieri degli amici: «Ci manca alla sera la cena condivisa insieme. Nel tuo lavoro eri capace, paziente, disponibile. Grazie per l'amicizia autentica e disinteressata, davi molta importanza alla felicità. Tra poco saresti di-

ventato nonno, ma il Signore ti ha voluto con lui. Conservaremo il tuo prezioso ricordo nei nostri cuori per sempre».

Pio Giaretta era l'ultimo di otto fratelli: «Avevi un carattere mite, non giudicavi mai nessuno. Non ti abbiamo mai visto arrabbiato», il ricordo di un fratello. «Ti caratterizzavano l'umiltà e la laboriosità». —

SILVIA BERGAMIN

IERI MATTINA A TORRESELLE

Presidio in cava della Fillea Cgil ma salta l'incontro con l'azienda

PIOMBINO DESE

L'assemblea dei lavoratori alla cava di Torreselle a Piombino Dese, convocata in seguito alla morte dell'operaio Pio Giaretta, diventa un presidio. Annullato anche, per decisione dell'azienda, l'incontro previsto ieri con le segreterie provinciali di Padova e Treviso della Fillea Cgil Padova e Treviso: «La decisione da parte dell'azienda di annullare l'incontro previsto con noi, per rispetto della vittima nel giorno del suo funerale, ci ha lasciato l'amaro in bocca visto che la stessa attenzione non è stata prevista per l'attività della cava proseguita anche oggi. Riconvocheremo l'incontro in Prefettura».

Si è trasformata in un presidio molto sentito – con un gazebo, bandiere e sindacalisti della Fillea Cgil di Padova



Il presidio organizzato ieri dalla Fillea Cgil nella cava di Torreselle

e Treviso – l'assemblea dei lavoratori convocata ieri dalle 9 alle 10 davanti alla cava di Torreselle, la stessa in cui un paio di settimane fa ha perso

la vita, precipitando da un'altezza di circa tre metri, il lavoratore di 55 anni residente a Carmignano di Brenta, Pio Giaretta. «Questa è una

realtà produttiva molto complicata», osservano gli organizzatori dell'assemblea, la segretaria provinciale della Fillea Cgil di Padova, Barba-

ra Schiavo e il segretario generale della Fillea Cgil di Treviso, Gabriele Serraglio, «con una miriade di impianti sparsi nel territorio, contratti nazionali applicati diversi a cui si deve aggiungere la parcellizzazione territoriale dei lavoratori delle molte aziende partecipate dal Gruppo Grigolin. È quindi sempre molto difficile riuscire a riunirli. Si aggiunge che non abbiamo certezza che l'azienda abbia dato seguito tra i lavoratori alla nostra richiesta di convocazione».

Per questo motivo ieri «abbiamo dato vita ad un presidio con l'obiettivo di mettere in evidenza il fatto che ormai esiste l'inaccettabile abitudine alla morte sul lavoro e un desiderio di rimozione della tragedia a cui non possiamo adeguarci», sottolineano i sindacalisti. «Non è con la rassegnazione che possiamo sconfiggere questo fenomeno che causa ogni anno una vera e propria strage. E non è ammissibile che si riduca sempre tutto ad una tragica fatalità, quando invece le norme prevedono che la tragica fatalità non debba nemmeno essere presa in considerazione».

«Accanto a questo», ag-

giungono Schiavo e Serraglio, «non giudichiamo positiva neanche la decisione dei vertici aziendali del Gruppo Grigolin di annullare, dopo l'iniziale avvallo, l'incontro previsto alle 14.30 di ieri con noi della Fillea Cgil di Padova e Treviso. Anche per le motivazioni adottate, ossia per rispetto alla vittima nel giorno del suo funerale. Non ci sfugge però che la cosa non ha impedito all'azienda di proseguire l'attività della cava che nella giornata di ieri è risultata regolarmente aperta. Vuol dire – annunciano – che riconvocheremo il prossimo incontro in Prefettura».

E sempre sul fronte degli infortuni sul lavoro, la strage continua: «Nelle ultime 24 ore, in Italia, sei persone sono decedute mentre stavano svolgendo la propria professione», la chiosa amara della Cgil. «Il più giovane, 23 anni, è caduto da 40 metri di altezza. Secondo i dati Inail, le morti denunciate sul lavoro nei primi quattro mesi del 2023 sono state 265, tre in più rispetto allo stesso periodo del 2022». —

S.B.

INFORMAZIONE REGIONALE

L'emergenza nel Padovano

Sette morti sul lavoro da inizio anno «Una strage, serve svolta radicale»

L'ultimo incidente è costato la vita a Tiziano Pasquali. Mortalità quadruplicata rispetto al 2022, la denuncia della Cgil

Manuel Trevisan / PADOVA

«I numeri delle morti sul lavoro nel Padovano sono allarmanti. Siamo di fronte a una strage che va affrontata con interventi radicali a partire dalle scuole e dai luoghi di lavoro del territorio. Le istituzioni non possono più girare la testa dall'altra parte», Marco Galtarossa, segretario confederale della Cgil di Padova con delega alla sicurezza sul lavoro, commenta così la notizia dell'ennesimo incidente mortale sul lavoro che ha coinvolto, martedì scorso, Tiziano Pasquali, operaio sessantenne di Piove di Sacco. Si tratta del secondo decesso avvenuto sul luogo di lavoro nel giro di appena due settimane: il 31 maggio scorso, infatti, perdeva la vita a Piombino Dese Pio Giarretta. Da inizio anno le morti bianche complessive che hanno coinvolto lavoratori padovani salgono così a sette.

RISCHIO ZONA ROSSA

Di queste, sei sono avvenute sul luogo di lavoro, una è invece avvenuta in "itinerare", ovvero al di fuori dei luoghi in cui viene svolta l'attività lavorativa (nel tragitto casa-lavoro ad esempio). Secondo i dati di aprile elaborati dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering, la provincia di Padova è la seconda per nu-



Carabinieri e polizia locale nella cava di Piombino Dese dove ha perso la vita Pio Giarretta

mero di morti bianche della regione, che ha registrato in totale 29 decessi. Prima con 10 decessi è Verona. Nel Padovano l'indice di incidenza della mortalità (cioè il rapporto degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa) è del 9,7 (era del 2,6 lo stesso periodo dello scorso anno). Ma visti gli ultimi decessi -

che ancora non figurano sui report di Vega - l'incidenza potrebbe aumentare ulteriormente, facendo ripiombare il Padovano nella "zona rossa", ovvero tra le province in cui il rischio reale di morte dei lavoratori è elevato. Nonostante nei primi due mesi dell'anno le denunce per infortunio fossero diminuite rispetto allo

stesso periodo del 2022 (-11%), gli infortuni mortali sul lavoro non sembrano fermarsi.

PARTIRE DALL'ESCUOLA

L'alto numero di morti sul lavoro, secondo il sindacalista, è sintomo di una scarsa cultura sulla sicurezza nei luoghi del lavoro. «Questo è frutto di

un sistema lavorativo che si basa sulla flessibilità e sul precariato», prosegue Galtarossa. «Basti pensare ai voucher o ai contratti di lavoro di pochi giorni: che formazione sulla sicurezza viene fatta a questi lavoratori? Oppure al sistema dell'appalto o del subappalto, in cui la riduzione del margine di profitto porta l'im-

presa a risparmiare sul costo del lavoro e quindi sulle condizioni di sicurezza». Per questo secondo il sindacalista è necessario partire dalla prevenzione e dalla formazione. «Come sindacato confederale, insieme alla Cisl e alla Uil, lo chiediamo da tempo. Bisogna fare formazione a partire dalle scuole, perché ci sono i futuri lavoratori, e chiaramente sui luoghi di lavoro. Se non cambiamo la cultura continueremo ad aggiornare il numero di morti».

ORGANI ISPETTIVI SOTTORGANICO

Per riuscire a fare allo stesso tempo prevenzione, formazione e controlli sulle aziende del territorio servono però organi ispettivi a pieno organico. E a Padova non ci sono, come sottolinea Galtarossa: «Chiediamo da tempo che vengano rafforzati gli organi ispettivi perché non garantiscono controlli capillari sul territorio. Se manca personale, oltre a non riuscire ad assicurare un numero di controlli proporzionato al numero di aziende presenti nel Padovano, non si può pensare di fare prevenzione e formazione», conclude il sindacalista. «È tempo di capire che senza risorse non si può affrontare un'emergenza di tale portata: ora più che mai è necessario fare un cambio di passo». —

© APOCALISSA/CONTRASTO

Slitta l'addio all'operaio di 60 anni di Piove di Sacco, che ha perso la vita nel Bresciano. Non è ancora stata disposta l'autopsia. Fatale la manovra di una macchina spazzatrice

Travolto e ucciso nel cantiere la Procura apre un'inchiesta



L'incidente sul lavoro in cui ha perso la vita Tiziano Pasquali

IL LUTTO

PIOVE DI SACCO

Ha destato profondo cordoglio la tragica scomparsa di Tiziano Pasquali. Una morte per tutti inconcepibile, a partire dai familiari e dai tanti amici che la vita gli aveva donato per quel suo carattere cordiale e naturalmente portato a stringere relazioni.

Martedì mattina, in una corsia dell'A4 regolarmente chiusa in direzione Milano, all'altezza di Lonato sul Garda tra Desenzano e Brescia, Pasquali, operaio per una ditta di Due Carrare specializzata in segneria stradale, è stato travolto e ucciso da un mezzo, una mac-



Tiziano Pasquali, morto a 60 anni mentre lavorava in A4

china spazzatrice, che stava effettuando i lavori dentro il cantiere. Per chiarire come si siano svolti i fatti, la procura di Brescia ha aperto una inchiesta per omicidio stradale. La polstrada ha lasciato la ricostruzione tecnica dell'incidente allo Spisal, visto che la morte di Pasquali è stata catalogata come infortunio sul lavoro.

L'operaio, che aveva 60 anni ed abitava in via Foscolo nel quartiere di Sant'Anna, ha lasciato i figli Omar, che anche lui aveva lavorato per la stessa ditta, ed Eva che sta cercando di rientrare dall'Australia dove si trova per lavoro, oltre a un nipotino di due anni al quale era particolarmente affezionato. Proprio il figlio, insieme all'ex moglie Debora, ieri si sono recati all'obitorio di Desan-

zani per il riconoscimento della salma. Non si è ancora deciso per l'esecuzione o meno dell'autopsia. Questo non permette ancora di fissare il funerale che in ogni caso viene celebrato a Piove. L'ex consorte, con la quale Tiziano era ancora in buoni rapporti, è stata l'ultima a sentirlo al telefono. Originario di Brenta d'Abbadia Correzzola, Pasquali era il più piccolo di cinque fratelli. Per tanti anni aveva lavorato nel campo degli elettrodomestici, prima come riparatore in un negozio, quindi come venditore e poi come titolare di una piccola azienda di trasporto e montaggio a domicilio.

Il triste destino di Tiziano è stato un colpo al cuore anche per familiari e persone legate al piavese Valter Giorato, colle-

ga e amico di Pasquali mancato nel maggio del 2022, ad appena 53 anni, dopo essere stato investito da un'auto mentre lavorava in un cantiere lungo la Sr 53 a Bolzano Vicentino. «Siamo vicini ai familiari che conosciamo», dicono, «ci sembra di vivere tutto un'altra volta. È un dispiacere immenso pensare che una persona, un padre di famiglia, vada al lavoro e torni a casa in una bara. È tutto assurdo». A nome della comunità piavese è intervenuto il vicesindaco Davide Gianella. «Sono triste e senza parole per questa notizia», ha scritto sui social, «un tragico evento accaduto durante il lavoro che ha visto purtroppo coinvolto un nostro concittadino». —

ALESSANDRO CESARATO